



**Direzione:** AMBIENTE

**Area:**

## **DETERMINAZIONE** (con firma digitale)

**N.** G08103 **del** 09/06/2023

**Proposta n.** 22479 **del** 09/06/2023

**Oggetto:**

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Istanza di permesso di ricerca mineraria MELAZZA", nei comuni di Roma, Campagnano di Roma e Anguillara Sabazia (RM) Proponente: Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl Registro elenco progetti n. 030/2023

**Proponente:**

Estensore

PALLANTE MARCO

\_\_\_\_\_ *firma elettronica* \_\_\_\_\_

Responsabile del procedimento

PELONE PAOLA

\_\_\_\_\_ *firma elettronica* \_\_\_\_\_

Responsabile dell' Area

\_\_\_\_\_

Direttore Regionale

V. CONSOLI

\_\_\_\_\_ *firma digitale* \_\_\_\_\_

Firma di Concerto

**OGGETTO:** Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "*Istanza di permesso di ricerca mineraria MELAZZA*", nei comuni di Roma, Campagnano di Roma e Anguillara Sabazia (RM)  
Proponente: Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl  
Registro elenco progetti n. 030/2023

## II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

**Visto** lo Statuto della Regione Lazio;

**Vista** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

**Visto** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

**Vista** la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

**Visto** l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

**Visto** il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011 n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

**Vista** la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**Vista** la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

**Vista** l’istanza del 12/04/2023, acquisita con prot.n. 401435, con la quale la proponente Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl ha depositato all’Area VIA il progetto “*Istanza di permesso di ricerca mineraria MELAZZA*”, nei comuni di Roma, Campagnano di Roma e Anguillara Sabazia (RM), ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

**Considerato** che terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell’adeguatezza documentale, con nota prot.n. 473962 del 03/05/2023 l’Area VIA ha comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, l’avvenuta pubblicazione nel proprio sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, come previsto dall’art. 19, comma 3 del citato decreto;

**Considerato** che con la stessa nota l’Area V.I.A. ha comunicato, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione le proprie osservazioni;

**Preso atto** che nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risultano pervenute le seguenti osservazioni:

- nota prot.n. 12072 del 31/05/2023, acquisita con prot.n. 594863 di pari data, del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale

**Considerato** che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

**Valutati** i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Valutato** che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione delle attività previste nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

**Tenuto conto** dei criteri di cui all’allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull’ambiente;

**Ritenuto** di dover procedere all’espressione della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area V.I.A.;

## DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di disporre l'esclusione del progetto "*Istanza di permesso di ricerca mineraria MELAZZA*", nei comuni di Roma, Campagnano di Roma e Anguillara Sabazia (RM), dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area VIA eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 (cinque) anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore  
Dott. Vito Consoli

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Istanza di Permesso di Ricerca Mineraria "MELAZZA"
<b>Proponente</b>	Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl
<b>Ubicazione</b>	Comuni di Roma, Campagnano di Roma e Anguillara Sabazia (RM)

**Registro elenco progetti n. 030/2023**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
<p>MT _____</p>	<p>Data 05/06/2023</p>

La Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl in data 12/04/2023 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 52/2015.

La proponente Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl nella medesima data del 12/04/2023 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) della parte II del richiamato Decreto Legislativo "attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443" e pertanto è sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 030/2023 dell'elenco.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, come previsto dall'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 473962 del 03/05/2023 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la stessa nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risultano pervenute le seguenti osservazioni:

- nota prot.n. 12072 del 31/05/2023, acquisita con prot.n. 594863 di pari data, del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Geologica e Programma Lavori
- Corografia
- Documentazione economica e amministrativa

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Ubicazione e obiettivi della ricerca**

L'area del Permesso di Ricerca denominato "MELAZZA" si estende su di una superficie di 368 ha ed interessa i comuni di Roma, Anguillara Sabazia e Campagnano di Roma (RM).

L'uso del litio, fino a qualche decennio fa ristretto alla produzione di lubrificanti, vetro, ceramiche e applicazioni mediche, ha assunto grande importanza per la produzione di batterie in associazione con altri elementi, diventando così una risorsa strategica a livello globale. Il litio è un metallo alcalino assente in natura allo stato elementare poiché è altamente reattivo e viene lisciviato molto facilmente e trasportato dai fluidi che lo sottraggono alle rocce che lo contengono.

Il litio viene estratto principalmente da depositi in varie formazioni rocciose ma, in tempi recenti, il potenziale delle brine geotermiche si è rivelato come sorgente importante di litio, anche per considerazioni di impatto ambientale, molto ridotto in questo tipo di estrazione.

In effetti, la ricerca geotermica, fatta principalmente in Toscana meridionale e nell'alto Lazio, ha prodotto un notevole numero di sondaggi due dei quali, nel caso del richiesto Permesso di Ricerca Melazza, sono presenti come mostrato in Fig. 2. Il pozzo geotermico C1 in particolare ha prodotto valori anomali di litio con punte di 400ppm, i più alti a livello mondiale registrati in brine geotermiche. La vicinanza del Pozzo C3, situato a circa 600 metri verso SSO da C1, fa auspicare che esso intercetti lo stesso serbatoio geotermico e siano contenuti tenori simili di litio. Dettagli sono reperibili nell'allegata relazione geologica.

Lo scopo principale del lavoro proposto da EMI Srl è appunto la ricerca dei dati relativi ai sondaggi effettuati in passato, soprattutto i logs stratigrafici e le analisi chimiche eventualmente eseguite nel corso dei lavori storici, e il loro posizionamento esatto nel sistema GIS utilizzato. Ne consegue che il programma dei lavori descritto al Capitolo 6 della relazione geologica non include attività di campagna e viene quindi evitata ogni interferenza con l'ambiente naturale.

Per quanto riguarda le caratteristiche principali dell'area del Permesso di Ricerca proposto lo Studio ambientale esaminato riporta che,....

La topografia del territorio risulta morfologicamente abbastanza complicata in quanto formata da un buon numero di crateri; in genere però si osserva un andamento del rilievo abbastanza addolcito con alture più elevate presenti nella parte settentrionale.

Il rilievo si abbassa verso sud, dove la coltre delle vulcaniti si appiattisce per la presenza di depositi ignimbrici e tufacei, oltre a sedimenti marini che ne costituiscono il substrato. L'erosione fluviale ha prodotto incisioni con pareti subverticali dove le rocce vulcaniche sono più compatte.

Nell'area su cui insiste il richiesto permesso sono presenti diverse depressioni dovute a crateri ora estinti (Lago di Bracciano e Lago Martignano) che hanno determinato una morfologia piuttosto mossa e successivamente addolcita da formazioni di copertura. Il permesso è compreso quasi totalmente nell'Area Collinare o di Transizione (Fig. 3).

L'idrografia è rappresentata da corsi d'acqua a regime torrentizio ed in fase generalmente erosionale.

L'uso del suolo è prevalentemente seminativo con vegetazione rappresentata da leccete, da querceti a roverella e da cerrete nella porzione orientale (All. 6).

L'area che include il richiesto permesso "MELAZZA" viene definita come Distretto Vulcanico dei Sabatini, le cui manifestazioni vulcaniche hanno interessato circa 1500 km<sup>2</sup> in numerosi centri di emissione.

Le formazioni geologiche sono rappresentate da spesse coltri di tufi, tufiti, scorie vulcaniche, depositi ignimbrici e lave leucitiche (Fig. 6), derivati da attività magmatica di magmi situati in profondità a copertura di formazioni sedimentarie soggiacenti.

Questi corpi ignei rappresentano la causa principale di manifestazioni geotermali generate da alte temperature, come mostrato graficamente in Figura 5, e costituiscono il motivo d'interesse per la ricerca del litio geotermico lisciviato nei fluidi che hanno attraversato litologie contenenti il metallo.

### **Programma Lavori**

La EMI è già titolare di due permessi di ricerca per litio geotermico, Campagnano e Galeria, ed un terzo, Ferento è in fase di concessione, tutti in Regione Lazio.

L'istanza per il Permesso di ricerca mineraria Melazza, concettualmente e operativamente analogo ai permessi in titolo alla EMI, si basa su tre importanti punti:

1. Include un pozzo geotermico, CI, di cui sono stati accertati tenori di litio economicamente validi ed estraibili con tecniche accettabili dal punto di vista ambientale poiché non utilizzano metodi minerari tradizionali;
2. Conferma la validità e fornisce un notevole valore aggiunto ai permessi già in essere;
3. Ha come obiettivo principale la definizione di riserve di litio geotermico nel territorio italiano, fornendo ancora maggiore importanza al paese nel contesto dell'Unione Europea in un settore, quello minerario, che ha potenziale ma che rimane ancora dietro le quinte dello scenario economico nazionale.

Il programma dei lavori descritto al Capitolo 6 non include attività di campagna che comportino impatto ambientale, consistendo essenzialmente in ricerche bibliografiche di dati esistenti e localizzazione geografica precisa con GPS dei pozzi inclusi nell'area di permesso.

Allo scopo di valutare la mineralizzazione che caratterizza il litio geotermico, come descritto ai punti 2 e 3, si richiede la raccolta di dati storici che permetta di incrementare le conoscenze geologiche e mineralogiche per questo tipo di deposito e valutarne la potenzialità.

Il progetto è perciò in una fase conoscitiva iniziale e gli studi programmati come attività di base sono:

- Acquisizione di dati cartografici e geologici;
- Raccolta di dati relativi a sondaggi eseguiti nell'area d'interesse e dei logs stratigrafici e analisi chimiche;
- Creazione di un database con sistemi GIS (Arcview© e simili);
- Studi di sistemi idonei dal punto di vista ambientale ed economico per l'estrazione e produzione di litio da fluidi geotermici;
- Valutazione dei dati e stesura della relazione.

### **Possibili effetti sull'ambiente**

Le attività programmate in questa fase del progetto si baseranno su lavori di ricerca documentale (analisi di dati esistenti, interpretazione di immagini satellitari e foto aeree, geologia) che non comportano interferenze con l'ambiente. Verranno anche effettuate ricerche presso laboratori specializzati volte a definire le tecniche più opportune, sia dal punto di vista ambientale che economico, per la produzione del litio dai fluidi geotermici.

### **ESITO ISTRUTTORIO**

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Marcello De Angelis, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al n. 1146, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

### **Conclusioni**

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste nella richiesta di un Permesso di Ricerca denominato "MELAZZA", localizzato all'interno dei Comuni di Roma, Anguillara Sabazia e Campagnano di Roma, su un'area di 368 ha;
- come dichiarato dalla proponente l'obiettivo finale della ricerca è la produzione di litio dalle brine geotermiche, da poter utilizzare nell'industria delle batterie elettriche per auto;
- al fine di valutare le potenzialità delle brine geotermiche per la produzione di litio commerciale, l'attuale istanza presentata dalla Società proponente prevede in questa fase esclusivamente attività conoscitive costituite dalla raccolta e successiva valutazione di dati

storici, provenienti in particolare dai sondaggi e dalle analisi chimiche effettuate in passato nell'area;

**Considerato** che l'area del Permesso di Ricerca proposto è quasi totalmente ricompreso all'interno del Parco Naturale Regionale di "Bracciano-Martignano" e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Comprensorio Bracciano\_Martignano" della Rete Natura 2000;

**Tenuto conto** che il programma lavori di progetto non include nessuna attività di campagna, ma prevede esclusivamente studi cartografici e geologici da bibliografia esistente, nonché attività di raccolta dati provenienti da sondaggi ed analisi effettuate in passato nell'area di interesse;

**Valutato** che tutte le attività di indagine previste nell'ambito della richiesta del Permesso di Ricerca non comportano nessuna modifica dello stato dei luoghi e quindi del contesto paesaggistico/ambientale dell'area di intervento;

**Preso atto** delle osservazioni pervenute dal Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale con la nota prot.n. 12072 del 31/05/2023;

**Valutati** i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Valutato** quindi che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione degli interventi previsti nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

**Tenuto conto** dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto dovrà essere attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto della normativa vigente in materia rappresentata dal Regio Decreto 29 Luglio 1927, n. 1443;
2. prima del rilascio del permesso di ricerca, dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;
3. l'eventuale accesso alle proprietà private per i rilievi necessari dovrà essere preventivamente autorizzata dai proprietari dei fondi;
4. nel caso in cui venissero apportate modifiche alle indagini previste, oppure venissero aggiunti ulteriori interventi non compresi nella presente istanza, che possano rappresentare una modifica sostanziale (Allegato IV, punto 8, lett t del D.Lgs. 152/2006), la Società proponente dovrà attivare una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
5. nel caso di esito positivo delle indagini di progetto, la eventuale successiva fase consistente in ulteriori attività di ricerca dovrà essere sottoposta ad una nuova procedura di Verifica di



assoggettabilità a VIA, in quanto anch'essa ricadente nella tipologia elencata nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006;

6. gli interventi di indagine previsti dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 6 pagine inclusa la copertina.

Copia